

CAMMINARE INSIEME



CON GIOIA
ANNUNCIAMO
IL VANGELO



PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: ore 08,30 e 18

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: ore 18

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30



Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: dalle ore 9 - 12 - 15,30-18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

*Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Rilegatura:

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca
Monti, Marisa Anelli, Luciana Mastel-
la, Adele Sandri, Tina Laganà, Remo
Chiavon.*

Foto di Copertina:

Don Samuele Cortinovis

Camminare Insieme online

Giuseppe Giandomenico

Camminare Insieme esce la 1^a domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

La Parola del Parroco <i>di don Giorgio Bordin</i>	2
Parola di Vita <i>di Gabriella Francescutti</i>	4
Un'estate di saluti! <i>di Don Samuele Cortinovis</i>	6
In Brasile la Fede cambia la Società <i>di Gianni Ragazzi</i>	8
La Comunità Murialdina è una meta... <i>di Nunzia Bocca</i>	10
Appuntamenti del Mese	12
Caro don Samuele <i>di Concetta Ruta Lupica</i>	13
Grazie di tutto cuore <i>di Tania Pira</i>	14
Oratorio estivo 2013	16
Cammini di Fede <i>di Anna Mainetti</i>	18
Una giornata speciale <i>di Concetta Ruta Lupica</i>	19
Arrivederci caro Aldo <i>di Michele Vitagliani</i>	21
Vita in Guinea Bissau <i>di Donata Corti</i>	22
All'Eremo di Montecastello <i>di Fulvia Briasco</i>	24
Ex Oratoriani <i>di Gino Fraioli</i>	26
Quel Giovedì Santo <i>di P. John Martelli</i>	27
Angolo della Poesia <i>di Salvatore Giletto</i>	28
Note informative <i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	29
Tribolati, ma non schiacciati <i>di Rodolfo Casadei</i>	30
Anagrafe Parrocchiale	32
Ti mostrerò la mia Fede <i>di Maria Grazia Manetta</i>	33



A CUORE APERTO

Non fatevi rubare la speranza

di Bordin don Giorgio - Parroco

Questo è un ritornello che **Papa Francesco** ripete spesso in questi ultimi tempi. Sembra un messaggio forte per tutta la Chiesa e il mondo.

La speranza è un dono che viene dal cielo perché ognuno di noi si renda conto che non ha radici su precisi elementi umani ma si fa strada perché opera di Dio. Significa fondare la nostra vita, ricca di fede e speranza, su Colui che solo può illuminare e dare nuova spinta al nostro essere e al nostro futuro.

“Siamo gente di speranza” era scritto in uno striscione posto in evidenza sulla nostra chiesa.

L’Anno della Fede che si sta concludendo non può non maturare progetti di speranza. Leggiamo questo desiderio (l’abbiamo nel cuore?) di speranza per il cammino che ci attende nel nuovo anno pastorale.

Desiderio di Speranza

1.Un cammino di trasmissione della fede ad opera di tutti, in particolare per i genitori e gli educatori - catechisti. La Chiesa ambrosiana ha proposto un nuovo itinerario di

Iniziazione Cristiana chiedendo di costituire la **Comunità Educante**.

2.Un cammino di accoglienza e proposta di Oratorio dove oltre, ai momenti formativi e di ludoteca, ci sia una proposta aggregativa tramite la realtà sportiva e di tempo libero. **Sosteniamo il nostro oratorio con il Circolo ANSPI che non è solo bar** ma partecipazione e collaborazione tramite un tesseramento annuale. Può spaventare tale parola **“tesseramento”** perché uno pensa ai soldi e non ai servizi migliori che possono essere forniti. Dovremmo formare il nuovo direttivo.

3.Volontariato significa che sentiamo il bisogno di partecipare attivamente dando il nostro tempo in settori vari, dai più semplici ai più esigenti specie nel campo della formazione e della presenza educativa a favore dei ragazzi e giovani. **Uno spirito di comunione forte e speciale che risponde ad una domanda che Papa Francesco ha posto una domenica nella preghiera dell’Angelus: “Che voglio fare della mia vita?”.**

La Fede, la Speranza ci conducono a vivere l'altra virtù: **La Carità**. Essere testimoni con le opere di quel Cristo che prende la nostra vita a tal punto da trasformarla in una testimonianza operosa.

"Dai frutti sarete riconosciuti che siete miei discepoli".

San Leonardo Murialdo ci illumini e sostenga perché questa parrocchia sia sempre più vissuta come **Comunità Murialdina**. Allora come suggerisce Papa Francesco, fa' in modo che il tuo cuore non sia addormentato o anestetizzato. **L'educazione e la crescita è una questione di cuore.**

AVVICENDAMENTI



Don Samuele Cortinovis si trasferisce nella comunità torinese della Madonna Nostra Signora della Salute.

Lo ringraziamo della sua presenza e passione educativa verso i ragazzi e i giovani specie per la fascia più bisognosa tramite l'Oratorio, il Doposcuola e la Ludoteca.

L'augurio è di mantenere sempre l'entusiasmo e l'attenzione verso i prediletti del Murialdo cioè i giovani in cerca di senso nella vita.

Don Agostino Liberalato viene tra noi proveniente dalla Casa Madre degli Artigianelli di Torino.

Viene per svolgere il compito di Economo ma pure per attività pastorali.

Nella sua vita sacerdotale-religiosa ha svolto varie mansioni, anche come direttore di comunità. Nativo di Sommariva Bosco, ha accolto l'obbedienza di venire a Milano, in questa nuova avventura, con generosità e disponibilità.

Accogliamolo con affetto, simpatia, disponibilità, amicizia.

DOMENICA 8 SETTEMBRE 2013

Ore 10,00: Santa Messa solenne - ore 11,30: aperitivo per tutti

Sono invitati i ragazzi della catechesi e le famiglie, i giovani, gli scout e tutti i parrocchiani.



PAROLA DI VITA



CRISTO E' VENUTO NEL MONDO PER SALVARE I PECCATORI (1 Tm.1,12-16)

di **Gabriella Francescutti**

¹² Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero: ¹³ io che per l'innanzi ero stato un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo senza saperlo, lontano dalla fede; ¹⁴ così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. ¹⁵ Questa parola è sicura e degna di essere da tutti accolta: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori e di questi il primo sono io. ¹⁶ Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Gesù Cristo ha voluto dimostrare in me, per primo, tutta la sua magnanimità, a esempio di quanti avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

San Leonardo Murialdo, cui è dedicata la nostra parrocchia, ci ha lasciato nei suoi scritti indicazioni ed insegnamenti frutto delle sue esperienze, ma soprattutto del contatto con Dio nella preghiera e nell'ascolto della Parola. Partendo da essa, cercherò di mettere in evidenza alcuni aspetti del carisma del Murialdo. Il primo brano, citato all'inizio del suo testamento spirituale, ci introduce al grande tema della Misericordia di Dio che, anche Papa Francesco, ha sottolineato nei suoi primi discorsi. In questo brano, san Paolo, partendo dal ricordo della sua esperienza personale di uomo

lontano da Cristo, bestemmiatore e persecutore dei cristiani, rende grazia a Dio per la chiamata ad un compito importante per il quale Dio lo ha giudicato degno di fiducia. Egli ama presentare l'apostolato come un ministero, un servizio, ma, l'apostolato è una cosa tanto alta che non si può realizzare senza una particolare forza che venga da Dio. E' proprio in questa contraddizione che si inserisce lo sguardo misericordioso di Dio che sa vedere direttamente nel cuore dell'uomo, ben oltre il suo peccato. Forza fede e carità sono doni sovrabbondanti di questa misericordia. Paolo lo sottolinea,

Dio ha sovrabbondato in grazia ed amore perché lo ha rinnovato interiormente facendo fiorire nel suo cuore nuova fede e nuova carità. Fondamento di questo dono è Cristo Gesù, che è venuto nel mondo per salvare i peccatori. Paolo inserisce la sua conversione nel quadro più generale della condotta di Dio verso i peccatori che Cristo è venuto a salvare, l'annuncio fondamentale della Buona Novella è questo. Egli è l'esempio per tutti ad avere fiducia nella misericordia e longanimità di Cristo per ottenere la vita eterna. **San Leonardo Murialdo, apre il suo testamento spirituale con il racconto della sua storia di peccato e di perdono, scrive:** *“Prima di abbandonarvi desidero lasciarvi un ricordo: il ricordo delle misericordie che il buon Dio si è degnato di usare al più ingrato dei peccatori. Io credo di poter assecondare in questo modo i disegni del buon Dio che possono essere, riguardo alla nostra meschina Congregazione, ciò che sono stati, riguardo alla Chiesa universale, i suoi disegni nella conversione di san Paolo. Scriveva, infatti, questo apostolo nella prima lettera a Timoteo: “Appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Gesù Cristo ha voluto dimostrare in me, per primo,*

tutta la sua magnanimità, a esempio di quanti avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna” (1Tm 1,16).

Anch'io “ho ottenuto misericordia”, ma non posso aggiungere, come san Paolo, “perché agivo senza saperlo, lontano dalla fede” (1Tm 1,13). Io non ho questa scusa; perciò la misericordia, di cui sono stato l'oggetto, è ancora più efficace per suscitare la confidenza in un Dio così buono, così paziente, così generoso.” Anche noi, a volte, ci troviamo nella stessa situazione: pur conoscendo e avendo sperimentato l'amore di Cristo, ci allontaniamo da lui con il peccato. L'amore di Dio consiste nella paziente attesa del nostro ravvedimento. La sua Misericordia è amarci nonostante tutto; è la mano tesa che ci aiuta a rialzarsi dal peccato per continuare il nostro cammino. E' un invito a non scoraggiarci perché sappiamo che c'è un “amore grande” sempre in vigile attesa durante il nostro percorso verso il Regno. **Come possiamo riconoscere questa presenza se il peccato ci allontana? Attraverso la Parola, che ci illumina e ci rende consapevoli del nostro stato e della strada da seguire, e la preghiera che ci dà forza.**

UN'ESTATE DI SALUTI!

di don Samuele Cortinovis

Ho pensato molto in questa veloce estate a che cosa avrei voluto scrivere in questo articolo di saluti e ancora adesso mi ritrovo con una confusione di emozioni, pensieri, riflessioni, attese e speranze a cui faccio fatica dare un ordine.

Con l'uscita a S. Siro dei cresimandi il 2 giugno si è concluso il percorso annuale della **catechesi dell'iniziazione cristiana**. Ripenso ai tanti ragazzi e famiglie incontrati in questi anni, agli incontri più formali come anche a quelli occasionali più liberi e diretti, alle iniziative, attività, tentativi di incontro, l'eccezionale **collaborazione e intesa con le catechiste**, alla fucina di idee per annunciare il Vangelo e provare a far sperimentare che ha ancora a che fare con la vita.

E' seguito **l'oratorio estivo**, per cinque settimane, un modo unico e speciale di vivere gli spazi dell'oratorio, che non saranno i più belli e i più nuovi e speciali, soffrono un po' gli acciacchi del tempo e dell'uso, ma sono la "casa" dei ragazzi e dei giovani del nostro quartiere. Che fatica a volte farla rispettare! Che bello invece essere testimone **dell'attaccamento, della ge-**

nerosità di tempo e di energie, del rimpianto di un tempo passato, di tante preghiere di chi per salute o per età non può più venire, tanti piccoli gesti che dicono quanto questo luogo sta a cuore a tante persone e quanto va ben oltre i confini delle sue mura.

Siamo partiti per i **campi estivi dei gruppi dopocresima**: il gruppo del triennio delle superiori a Mezzoldo in alta Val Brembana e il gruppo del biennio a Roma per confermare la propria fede. **E' una grazia accompagnare il cammino di crescita di una persona, ancor di più se è nella fede e con lo Spirito**. Si tratta di vivere relazioni uniche che sono la storia personale di ciascuno e a volte toccano persino le corde più profonde dello scegliere e della vocazione. **Un dono grande non essere solo, ma in una comunità educante fatta di genitori, adulti e giovani educatori che hanno condiviso tanta strada insieme.**

Strada percorsa per raggiungere i **campi scout**: il reparto a Canè di Vione in alta Val Camonica, il branco a Lozio nella bassa Val Camonica, il clan con la route sul massiccio del Monte Bianco. Quanta

passione c'è nel vedere nel lupetto di 8 anni l'uomo della partenza capace di fare scelte responsabili in ogni ambito della vita. Quanti passi, tappe, strade si intrecciano che sono l'orgoglio di essere del gruppo **Milano X** e della sua Comunità Capi.

Non sono mancate le occasioni di **formazione per educatori dell'oratorio e capi scout**. Alcuni giovani hanno partecipato alla Scuola Educatori a Forno di Zoldo (Belluno), alcuni capi scout hanno vissuto i campi di formazione metodologica e associativa dell'Agesci. Mi sembra bello questo volersi mettere in gioco, non sentirsi perfetti, padroni delle proprie conoscenze e abilità, mai arrivati. Forse è per questo che si è simpatici, perché si cammina sulla stessa strada della vita, si corre o si fanno cadute, si fa a volte più fatica a volte meno, ci si rallegra per orizzonti raggiunti, ci si accompagna e a volte si sta soli, si guarda sempre avanti con l'esperienza di quello che è stato.

E' arrivato anche il tempo di sistemare, riordinare, svuotare l'ufficio. Un'impresa titanica! **Ogni foglio, libro, oggetto porta con sé una storia, una relazione, un momento di vita**. Mi hanno aiutato alcuni amici piccoli e grandi che hanno condiviso con me momenti di silenzioso ricordo e di festoso rac-

conto, **davvero l'amicizia è l'eco del divino sulla terra**.

Oggi ho letto che settembre è **"il lunedì dell'anno"** perché riprende la scuola, gli impegni, le attività, finisce la festa dell'estate. Penso ancora alle tante famiglie che trovano nel nostro oratorio un sostegno per la scuola e la cultura dei figli. Quest'estate uno dei ragazzi stranieri che anni fa non conosceva nulla di italiano ha fatto la maturità in un liceo artistico, altri sono stati promossi senza nessun nostro aiuto. Non solo scuola, compiti e studio, **ma soprattutto ascolto, attenzione, riconoscimento, speranza**.

Madre Teresa ha detto: *"Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi meglio e più felice. Tutti devono vedere la bontà del vostro viso, nei vostri occhi, nel vostro sorriso. La gioia traspare dagli occhi, si manifesta quando parliamo e camminiamo. Non può essere racchiusa dentro di noi. Trabocca. La gioia è molto contagiosa"*.

Dieci anni fa quando sono stato ordinato sacerdote ho scelto questo versetto del Vangelo di Giovanni: **"La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena"**.

Io ho fatto questa esperienza nella comunità Murialdo di Milano sono venuto e vado contento.

IN BRASILE LA FEDE CAMBIA LA SOCIETÀ'

di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

Tra gli oltre tre milioni di partecipanti che dal 23 al 28 luglio scorso hanno invaso le strade di Rio de Janeiro, per partecipare alla XXVII Giornata Mondiale della Gioventù, c'erano anche oltre duecento giovani provenienti dalla nostra Diocesi. Il Brasile è in un altro continente, lontano, il viaggio è impegnativo e costoso, per questo nessuno della nostra comunità ha potuto far parte dello sparuta pattuglia meneghina.

Sacco a pelo e Vangelo, questa è stata l'attrezzatura per il viaggio, necessaria e sufficiente per affrontare le giornate intense e impegnative, non solo dal punto di vista fisico ma soprattutto spirituale, piene di catechesi e momenti di riflessione. Si è chiamata Giornata Mondiale della Gioventù, ma è in effetti è stata una settimana intensa di appuntamenti: la messa di apertura a Copacabana, le tre giornate di catechesi tenutesi in trecento posti diversi e in 25 lingue diverse, il *Campus Fidei* a Gua-

tiba, la Via Crucis, la veglia di preghiera, sino alla grande Messa di chiusura di domenica.

Il Brasile non è solo calcio, samba e carnevale; è nazione in forte crescita economica e demografica, l'età media dei 200 milioni di abitanti è di 29 anni (i ragazzi sono il 26% della popolazione), cresce a ritmi da capogiro ed è ormai una potenza mondiale.



Ma oltre alle luci del Carnevale di Rio e della recente *Confederation Cup*, vi sono tante ombre: delinquenza, droga, povertà, analfabetismo, squilibri economici visibili anche in un Paese rimesso a nuovo per l'arrivo dell'Ospite illustre e in vista degli eventi sportivi in programma nei prossimi anni. Non a caso, **a sud**

di Fortaleza, città caotica dove accanto ai nuovi palazzi insistono quartieri poveri e degradati, **sorge il Centro Murialdo della Parrocchia São Francisco de Assis, retta dal Giuseppino Padre Roberto Carlos Mossi**, unico punto di riferimento per circa 200 bambini, per un **progetto di scolarizzazione che senza Padre Roberto, chi nasce qui, non potrebbe nemmeno sperare.**

Il pensiero corre allora a queste periferie metropolitane, con le tante esistenze distrutte dalla droga e dall'alcol (il Brasile è uno dei primi Paesi al mondo per consumo di stupefacenti, soprattutto tra i giovani), alle tante persone sole che insieme alla dignità hanno perso il senso della vita. Ecco il perché della visita di Papa Bergoglio all'Ospedale di Rio, da lui definito "santuario della sofferenza umana", dove si curano quelli caduti nella trappola della droga, e alla baraccopoli (*favela*) di Varginha, situata nello squallore della periferia nord di Rio, dove entrando nelle povere case si è interessato dei problemi della gente umile. Il Papa c'è andato perché è rimasto il "sacerdote Bergoglio", uomo che suscita grande ammirazione ed enormi attese, che sa parlare a tutti in modo chiaro, non preoccupato di nulla, nemmeno

della falla del servizio di sicurezza, che ha portato la vettura che lo trasportava a essere letteralmente bloccata dalla folla. Ha tenuto il finestrino aperto e invece di perdere la calma, quando la vettura è rimasta imbottigliata, ha approfittato per dispensare sorrisi e benedizioni.

Pensando al litorale di Copacabana ti immagini i bagni nell'oceano, quelli di sole, i giochi sulla spiaggia bollente; ma durante la GMG quella che è una tra le più celebri spiagge del mondo è stata battuta dal vento, con pioggia a tratti. Tuttavia, in questo scenario invernale la moltitudine dei giovani di 175 nazioni non ha voluto rinunciare all'Eucarestia celebrata domenica 28 luglio da Papa Francesco, che ha così chiuso ufficialmente i programmi della Giornata Mondiale della Gioventù.

Il mandato missionario conferito dal Papa ai giovani cattolici del mondo è stato: "Andate senza paura per servire. Il vangelo è per tutti". Quello che serve è condividere la gioia della fede per un mondo davvero migliore, non bisogna lasciarsi rubare la speranza.

Infine l'annuncio che **la prossima GMG si terrà nel 2016, a Cracovia.**

la Polonia non è poi così lontana, potremmo esserci anche noi.

IL FRUTTO DI UN CAMMINO

di Nunzia Boccia



Essere comunità è avere qualcosa in comune. **La Comunità Murialdina nasce come risposta ad una chiamata di Dio: vivere insieme per testimoniare che siamo amati da Dio e testimoniare soprattutto ai giovani.** E' il riconoscimento di questa comune chiamata che fonda l'unità e quindi la comunità. Come per ogni comunità cristiana la chiamata nasce dall'esperienza dell'effusione dello Spirito Santo. Le persone, siano esse laici che religiosi, rinnovate dallo Spirito, scoprono o riscoprono il senso del loro battesimo e quindi il desiderio di viverlo: **la comunità diventa allora il luogo dove la possibilità di vivere intensamente il proprio battesimo, si fa**

concreta e non può nascere se non ci si impegna, religiosi e laici insieme, a curare e far crescere quella comunità.

La Comunità Murialdina non si inventa né tantomeno può nascere dal nulla, è frutto di un cammino e di un impegno di crescita che tutta l'Opera deve intraprendere, religiosi e laici insieme. Non può, certo, essere una bella targa messa fuori una porta, un bel nome che si utilizza per identificare "un gruppo", ma deve nascere dalla sensibile ed attenta lettura della realtà presente, partendo dal concreto, facendo forza sulle potenzialità e sulle speranze di una comunità che si forma e cresce insieme nella conoscenza reciproca e nella preghiera. Le Comunità Murialdine devono, infatti, essere costituite attorno alla comune appartenenza di religiosi e laici al carisma spirituale e apostolico murialdino, alle realtà educative e pastorali dell'opera, alla condivisione progettuale sulla comunità e sull'opera, mettendo la relazione educativa e carismatica con i giova-

ni come riferimento del proprio esistere.

Non esiste una Comunità Murialdina “tipo” che possa essere ripetuta allo stesso modo, sempre uguale in ogni Opera o realtà giuseppina. **E’ la comunità del luogo, che deve indicare i passaggi ed il cammino per poter trasformarsi da “una comunità che collabora e lavora insieme” ad una comunità “che vive insieme il carisma e lo testimonia attraverso una significativa presenza in un territorio”.**

I nomi concreti di questo cammino sono: **partecipazione, corresponsabilità, formazione, conoscenza, fiducia** ... Sono nomi che non impegnano solo nel campo del fare “per tenere in vita le Opere”, ma intendono aiutare la condivisione e la custodia del carisma che è un dono fatto prima di tutto alla Chiesa e quindi a tutti, laici e consacrati.

Ben vengano quindi, tutte le esperienze che permettono ad un’opera di creare luoghi nei quali si permetta il cammino di reciprocità tra religiosi e laici, si promuova il senso di appartenenza non solo ad un’Opera, ma ad una più ampia realtà che è l’insieme delle Opere, tenendo come punto focale la formazione reciproca a tutti i livelli.

Occorre formarsi per poter realizzare una vera cogestione di progetti e programmi in ogni Opera. La formazione dovrà, quindi, essere rivolta sia a laici che religiosi entrambi bisognosi di crescere nel carisma. Questo è un punto di non ritorno, sul quale ogni comunità religiosa è chiamata a confrontarsi, eliminando ogni residua resistenza o inerzia o timore di vedersi espropriati di ruoli.

Condividere un carisma vuol dire innanzitutto mettersi al servizio di una comunità, senza voler “presidiare” nessuna posizione di privilegio, senza vantare nessun diritto. Vuol dire interrogarsi insieme e camminare verso la scoperta della propria vocazione come risposta ad una chiamata di Dio attraverso la custodia e la testimonianza di un comune dono, il carisma.

Il cammino fatto in questi anni deve trovare ora percorsi specifici per ogni realtà locale per poter diventare concreto.

Ogni Opera sarà, quindi chiamata a sperimentare **“nuove e coraggiose forme di vita comunitaria”**, per costituire, in ogni realtà e rispettando ogni realtà, una Comunità Murialdina, garante della presenza e dello sviluppo del carisma del Murialdo nel territorio oggi.

APPUNTAMENTI DEL MESE

- DOM 8 settembre: ore 10,00 - Santa Messa inizio anno pastorale
saluto a don Samuele e accoglienza a don Agostino
- LUN 9 settembre: ore 16/19 - iniziano le iscrizioni al catechismo
- GIO 12 settembre: ore 17,00 - incontro cresimandi
- SAB 21 settembre: ore 15,30 - incontro educatori - giovani
- SAB 21 settembre: ore 17,30 - incontro gruppo giovani coppie
- DOM 22 settembre: ore 15,30 - Assemblea plenaria parrocchiale
- lettera del Cardinale
 - comunità educante
 - Circolo ANSPI
 - piano pastorale

DOM 29 settembre
incontro con tutti i bambini e genitori della catechesi
ore 10,00 - S. Messa - segue incontro genitori



4 GIORNI CATECHISTI

“Sorpresi dalla Parola”

Via Sant’Antonio, 5 Milano

- Lunedì 9 settembre ore: ore 15,00 oppure 20,45**
- Mercoledì 11 settembre ore: ore 15,00 oppure 20,45**
- Lunedì 16 settembre ore: ore 15,00 oppure 20,45**
- Mercoledì 18 settembre ore: ore 15,00 oppure 20,45**

Prima relazione: **In principio la sorpresa:**
l’esperienza del Primo Annuncio

Seconda relazione: **Un annuncio inatteso:**
i primi passi nell’annuncio del Vangelo con i genitori

Terza relazione: **Una lieta notizia:**
le dinamiche del Primo Annuncio ai ragazzi

Quarta relazione: **Una fraternità che interpella:**
la figura e lo stile della Comunità educante



CARO DON SAMUELE

*“Il Signore ti benedica
e ti protegga,
faccia brillare
il suo volto su di te
e ti sia propizio” (Nm 6,24-26)*



Dopo aver camminato insieme per 11 anni ti ringrazio personalmente per la collaborazione e il sostegno gioioso nel servizio per il Regno di Dio, ma anche a nome della redazione, per il supporto, l'intuitiva e fattiva presenza che non hai fatto mai mancare al nostro informatore parrocchiale: il tuo sostegno è stato proprio un **“camminare insieme”**.

Con affetto e riconoscenza ti ringrazio anche per il generoso lavoro che hai svolto con passione nella nostra comunità al servizio dei giovani, della catechesi, dell'oratorio e dei più piccoli, in perfetta sintonia con il carisma muraldino.

Ti auguro di continuare il cammino luminoso al servizio dei ragazzi con lo spirito di San Leonardo Murialdo, patrono anche della nostra Parrocchia.

Grazie di cuore, con affetto.

Concetta Ruta

I CRESIMANDI A SAN SIRO

Il 2 giugno il Cardinale Angelo Scola ha incontrato i Cresimandi 2013 della diocesi. Una bellissima celebrazione che si ripete tutti gli anni. Una giornata davvero speciale che rimane nel cuore di tanti ragazzi.



“GRAZIE DI TUTTO CUORE!”

di Tania Piria

In quest'inizio di vacanze, dopo aver concluso l'anno di catechismo, aver dato appuntamento al Consiglio Pastorale a settembre e non sentendo più i canti e le grida dei ragazzi dell'oratorio estivo dalla mia finestra, ecco che affiorano verifiche, riflessioni e pensieri su quest'anno appena concluso e per quello che ci attende a settembre.

Il primo pensiero è rivolto ai cambiamenti che la nostra Comunità affronterà in seguito al trasferimento di **Don Samuele**, privata della grande mole di lavoro che lui ha sempre affrontato con dedizione e dell'immenso patrimonio della sua conoscenza personale dei parrocchiani.

In questi anni di collaborazione con lui, ho ricevuto una guida e un aiuto prezioso e il conforto di un sorriso nei momenti di difficoltà. Per i nostri giovani è stata la figura di riferimento della Comunità; l'affetto che hanno per lui si è toccato con mano assistendo al Recital che hanno organizzato in occasione dei suoi dieci anni di sacerdozio. Molte famiglie si sono rivolte a lui anche per un aiuto

scolastico. L'elenco di quanto ha fatto per noi supera lo spazio di un articolo, mi viene spontaneo dire: **“Grazie di tutto cuore!”**

Mi è giunta voce che la sua nuova destinazione sarà Torino, non andrà lontano e sarà più facile rivederlo. Preghiamo affinché possa trovare una Comunità accogliente dove possa impiegare al meglio i meravigliosi doni che il Signore gli ha dato.

Come sarà il futuro del nostro Oratorio? Credo sia necessario che i membri della Comunità si sentano chiamati in causa nel definire la direzione che vogliamo prendere.

Una parrocchia che ha come guida il carisma del Murialdo non può non sentirsi toccata dalle sue parole: *“...per carità che i ragazzi non si perdano, che non cadano nell'inferno eterno quei poveri bambini che il Signore ci presenta affinché cooperiamo con lui per salvarli...”*.

Da qui le tante domande, come arrivare al cuore di quanti vengono a noi, come rendere più incisivo il breve tempo del catechismo, come fare dell'oratorio un luogo d'incontro per

le famiglie, un luogo sicuro dove si possano sentire a casa?

Troppo spesso ci si limita al lamento e al *“un tempo era molto meglio”*, senza poi trasformarlo in idee, suggerimenti e magari un'ora del proprio tempo messa a disposizione per il bene della Comunità.

Ogni momento di cambiamento è una grande opportunità che non possiamo permetterci di far sfuggire.

Tutti siamo chiamati a metterci in gioco, tutti siamo chiamati a sostenere la nostra Comunità a partire dalla preghiera, perchè c'è sempre bisogno di essere guidati nel fare le scelte giuste, nell'ascoltarci e nell'aiutarci.

Per realizzare nel concreto una Comunità Murialdina è bene avere

ben presente la necessità di una collaborazione viva anche dei suoi membri laici, occorrono idee, forze, tempo, pazienza, entusiasmo, solidarietà,... Ogni membro della Comunità è una ricchezza, troviamo lo slancio di condividerla!

Facciamo nostro l'atteggiamento indicato da Papa Francesco di mantenere la speranza, lasciarsi sorprendere da Dio e vivere nella gioia; teniamo a mente le parole che ha pronunciato ad Aparecida: *“...anche io vengo a bussare alla porta della casa di Maria - che ha amato ed educato Gesù – affinché aiuti tutti noi, i Pastori del Popolo di Dio, i genitori e gli educatori, a trasmettere ai nostri giovani i valori che li rendano artefici di una Nazione e di un mondo più giusti, solidali e fraterni”*.



ORATORIO ESTIVO 2013



L'Oratorio Estivo 2013 ha vissuto

"EVERYBODY COME"

La magia che ognuno dei ragazzi ha portato con sé, la magia di essere ognuno un ragazzo unico e eccezionale, l'oratorio è stato un momento in cui ogni ragazzo ha portato il suo contributo e la sua voglia di fare nuove amicizie, di dare

Nelle foto alcuni momenti dell'Oratorio Estivo 2013 con i ragazzi che vi hanno partecipato con altri oratori, animati e guidati dall'infaticabile don Samuele con i suoi collaboratori e volontari.



"PREGARE - IMPARARE - GIOCARE"



to per 5 settimane l'avventura

"HARRY POTTER"

porta nel suo cuore ha reso vera-
estivo di quest'anno. Ogni bambi-
o carico di gioia ed entusiasmo, la
e il proprio colore a quest'estate.

atorio Estivo 2013 vissuti dai 160
on il gioco, i laboratori, l'incontro
la oltre 50 animatori adolescenti e
a collaborazione di tanti adulti vo-



CAMMINI DELLA FEDE

di Anna Mainetti

Monsignor **Giovanni Giavini**, noto biblista, che conosciamo perché recentemente è venuto nella nostra Parrocchia a parlarci della “*Dei Verbum*”, da qualche anno organizza ai primi di luglio un “corso biblico” a Borgio Verezzi (SV) presso l’Istituto delle Suore Sacramentine.

Quest’anno l’argomento trattato è stato “**Cammini della Fede alla luce della Bibbia**”.



Per individuare i “cammini di fede” Mons. Giavini ha scelto alcuni episodi e personaggi Biblici, molto significativi, al fine di trasmetterci, in modo inequivocabile, che la Bibbia

testimonia a tutti un lento, e a volte faticoso, cammino verso la Fede e che le Sacre Scritture sono la regola suprema della Parola di Dio.

È stato svolto un approfondimento su *Giosuè 24, Giovanni Battista, i primi discepoli, il giovane ricco, l’epilettico, San Tommaso, San Paolo, Natanaele, Nicodemo, Stefano, la parabola degli operai della vigna, Matteo 19...* Sono state giornate

molto intense e il nostro relatore è riuscito a catalizzare totalmente la nostra attenzione, sottolineando l’importanza di avere “**testa nel testo per comprendere il suo contesto**”.

Questa è stata la mia prima esperienza che ho vissuto in compagnia di Giovanna Adriana, Concetta e Giusy.

Esperienza fortemente positiva: riuscire a comprendere che anche personaggi Biblici, prima di diventare eletti, era-

no persone come noi: hanno avuto dubbi, hanno sentito la necessità di cercare un “segno” per arrivare a percorrere il cammino in pienezza di Fede.

UNA GIORNATA SPECIALE

di **Concetta Ruta Lupica** co.lupica@gmail.com

Sabato 25 maggio, è stata una bella giornata per il **gruppo San Vincenzo della Parrocchia e alcuni simpatizzanti**. Partiti in pullman di buon mattino siamo arrivati intorno alle ore 11 alla Comunità Murialdo di Treviso: ci aspettava **don Guglielmo Cestonaro**, già nostro parroco.



Dopo i saluti, un momento di preghiera nella cappellina della Comunità, un ottimo pranzo, intervallato dalla consegna di alcuni doni che avevamo portato a don Guglielmo, la lettura di una pergamena con dedica e nomina di membro onorario a vita della S. Vincenzo e poi ...ci siamo anche lasciati prendere dall'emozione.

Nel pomeriggio abbiamo visitato la Comunità: una bella **"Casa Famiglia"** con tanto verde, spazio e animali: **accoglie tutti i giorni oltre 40 ragazzi** guidati da una equipe educativa specializzata: alcuni di questi ragazzi provengono dal carcere minorile, altri da famiglie in difficoltà e anche alcuni ragazzi disabili che vengono curati con l'ippoterapia.

Un'Opera Giuseppina che attualizza in pieno il carisma Murialdino.

Nel pomeriggio abbiamo visitato il Museo delle maschere e dopo aver fatto un giro per la città siamo ripartiti per Milano.

Grazie di cuore don Guglielmo per l'accoglienza affettuosa e anche per averci servito a tavola... ma soprattutto per quello che ci hai dato nei nove anni di servizio come parroco tra noi, con tanta generosità!

Essendo attualmente a Treviso è venuta a trovarci **Suor Annasandra**, Sorella della Misericordia. L'abbiamo rivista con gioia dopo tanti anni; era stata alla "Devota Maculan" all'inizio degli anni '80, insegnante nella Scuola Materna, ed era anche una generosa educatrice e animatrice nel nostro oratorio a cui diciamo **ancora grazie**.



LA CORALE MURIALDO CERCA NUOVI CORISTI

Se avete un'età massima di 50 anni, buona intonazione, tanta passione e amore per la musica e il canto, vi aspettiamo alla Parrocchia San Leonardo Murialdo, via Murialdo, 9 - Milano.

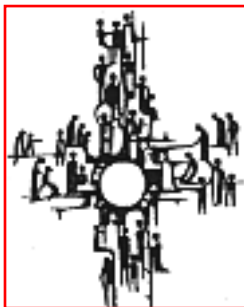
Le prove si tengono ogni venerdì dalle 21.00 alle 22,30. Se volete ulteriori informazioni su chi siamo e sul nostro repertorio potete mandare una email a abianchi.ab@gmail.com oppure fabiomusic@gmail.com

Vi aspettiamo per condividere momenti di musica e amicizia!



ARRIVEDERCI ALDO

Il 16 giugno 2013 è venuto a mancare, all'età di anni 97, Aldo Zannoni.



Dopo il servizio di leva negli Alpini, nel 1941 è entrato nel Corpo Forestale dello Stato dove ha svolto servizio per circa 40 anni, ottenendo attestati, encomi e riconoscimenti istituzionali. Nel 1962, quando, su iniziativa del Conte Racchini di Belvedere, fu istituita la Sezione "Lorenteggio", egli ne fece parte come Socio ex Combattente. Successivamente fu eletto Presidente, carica ricoperta per oltre vent'anni, quindi Presidente Onorario e Consigliere della Federazione di Milano.

L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci ne piange la perdita e partecipa al dolore dei familiari con profonda commozione.

Il Presidente Cav. Uff. Michele Vitagliani

*Con riconoscenza, la comunità parrocchiale del Murialdo ringrazia e ricorda al Signore il caro amico **Aldo Zannoni**. Collaboratore fedele e attento ai bisogni della Parrocchia, di Camminare Insieme e di tanti ammalati di cui si è preso cura con tanta generosità per tanti anni.*

È tornato alla casa del Padre

DON FRANCESCO FILIPPI

(Giuseppino del Murialdo)

Don Francesco Filippi è stato parroco nella nostra comunità dal 1965 al 1972. Chi lo ha conosciuto lo ricorda per la sua affabilità e accoglienza generosa.

Il Signore lo ricompenserà con sovrabbondanza per il dono della sua vita spesa al servizio dei fratelli.

Il funerale si è svolto a Carrè (Vicenza) martedì 30 giugno 2013.

Per la nostra comunità ha partecipato don Giorgio.



VITA IN GUINEA BISSAU

di Donata Corti

“I giovani sono il futuro ... I giovani sono la forza motrice di una società ... I giovani sono la speranza della Chiesa...” e questo l’ho sperimentato alla Parrocchia **Sant’Antonio di Bandim** alla periferia di Bissau.

Mi trovo proprio lì nello scorso mese di aprile quando un gruppo di giovani, più di cento, partivano per Bafatà dove era stata organizzata tra le due Diocesi, la giornata Nazionale della Gioventù guineana.

Il fermento, l’entusiasmo, l’eccitazione erano altissimi.

Ma è stato veramente commovente quando Padre Lidio, terminati i preparativi e tutti pronti per la partenza, ha sollecitato il silenzio.

Un silenzio profondo che è penetrato nel cuore di tutti partenti e non.

Le preghiere, la benedizione hanno accompagnato questi giovani che sapevano che avrebbero affrontato molti disagi (viaggio lungo su strade sterrate, dormire per terra, forse anche cibo non sufficiente, visto che da tutte le Parrocchie della Guinea erano partiti tanti giovani).

Molto significativo è stato anche

il fatto che molte famiglie musulmane hanno aperto le porte delle loro case-capanne per dare ospitalità ai giovani cristiani.

“Camminare insieme è essere sale e luce, per rinnovare la speranza in Dio, vivendo in dialogo con tutti, nella pace e nella giustizia” questo è stato il mandato a tutti i giovani.



La Parrocchia **S. Antonio di Bula** si è animata invece con la “peregriatio” della statua di S. Antonio. È stato molto significativo vedere che in processione ogni lunedì la statua si spostava da una famiglia all’altra, da un “bairro” (rione) all’altro.

Ogni sera poi veniva recitato il rosario, o celebrata la messa.

Ma bello è stato pure vedere che le persone che passavano, si fermavano forse anche solo per curiosità indipendentemente dal loro credo religioso.

Padre Giovanni raccontava i miracoli effettuati da Sant'Antonio suscitando l'interesse, l'attenzione e la devozione di tutti, compresi i bambini.



Il 13 giugno scorso poi durante una partecipata celebrazione ed alla presenza del Vescovo di Bissau vi è

stata l'inaugurazione del portone della Chiesa. Il portone in massiccio legno di mogano è scolpito con sei miracoli fatti da S. Antonio.

- *Gesù Bambino appare a S. Antonio durante la preghiera notturna.*
- *San Antonio predica ai pesci.*
- *S. Antonio riattacca la gamba ad un ragazzo.*
- *Il neonato parla ed indica chi è suo padre.*
- *Il miracolo dell'Eucaristia*
- *Il cuore dell'avarò.*

Il portone è stato donato dalla nostra Parrocchia in occasione dei festeggiamenti per i 25 anni della Parrocchia di Bula.

Attraverso questa nostra presenza fattiva si è venuto a creare un legame in cui trovano spazio le tre parole che Papa Francesco ci ha affidato: **camminare, costruire, confessare.**

CARI AMICI DEL MURIALDO

Un saluto carissimo dal Benin, dalla comunità di Abomey. Vogliamo farvi sapere che abbiamo ricevuto l'offerta di 1000 euro e che stiamo costruendo una piccola scuola materna per accogliere tutti i bambini che vorranno venire da noi, soprattutto i più poveri. **Ringraziamo tutti i benefattori della Parrocchia e il Gruppo Fraternità Eucaristica.** Il vostro aiuto è stato determinante: preghiere, prossimità sentita e affettuosa. **Suor Bertilla Valtulina**



ALL'EREMO DI MONTECASTELLO

di Fulvia Briasco

Per la terza volta non consecutiva, dal 9 al 16 agosto 2013 ho partecipato insieme ad un gruppetto ben amalgamato di amici, agli **“Esercizi Spirituali”** nell'Eremo di Montecastello.

totalità e non poteva certo essere diverso per San Giacomo. **I suoi argomenti:** le prove, la pretesa di essere saggi maestri, sapienti, le invidie e le gelosie il giudicare... vi basta? Sarebbe troppo lungo e arduo



Quest'anno il tema da approfondire e meditare, con l'abile guida di **don Dino Capra**, era la **“Lettera di Giacomo”**. Lettera composta di cinque capitoli, parole e argomenti molto **“tosti”** che hanno provocato un fiume di pensieri e reazioni, soprattutto per la loro indiscussa attualità. Antico e Nuovo Testamento sono sempre attuali in tutta la loro

parlare dei lunghi e interessantissimi commenti di don Dino e della **“condivisione”** di chi ascoltava. Mi limito a riportare ciò che mi ha colpito in modo particolare. Quello che mi è rimasto inchiodato nella mente è una parola sola: **“Rallegratevi”**. Questa espressione è stata, il *leitmotiv* che mi ha accompagnato in tutti i giorni degli esercizi: dal 1° ca-

pitolo versetto 2 (Bibbia interconfessionale) **“Fratelli miei, quando do-
vete sopportare prove di ogni gene-
re, rallegratevi”.**

Sono rimasta scioccata. **Ralle-
gratevi.** Amidi miei, io non riesco
proprio a pensare di rallegarmi
quando mi arriva una prova. Non ce
la faccio proprio! Invece trovo molta
verità nei versetti seguenti, dove
Giacomo asserisce che **“ogni prova
ci rende più forti”**. Se affronti que-
ste prove con la certezza che Gesù ti
è accanto, vive, soffre, piange con
te, arriva nel tuo cuore quella sper-
anza che ti fa vedere al di là del
difficile momento che stai vivendo.
Per una morte, una lontananza, una
malattia, ecc. subentra in te una
forza nuova, di cui non ti rendi con-
to nei momenti in cui tutto fila liscio
ed è proprio la consapevolezza che
Gesù, nel dolore, più che mai è **vici-
no al tuo cuore**, appoggia la sua ma-
no sulla tua spalla, ti sorregge. Non
è Lui a volere la tua sofferenza, ma
ti chiede di unirla alla sua e di prose-
guire con più forza il tuo cammino.
Se nei momenti felici, a malapena,
sappiamo ringraziare per i suoi doni,
la sofferenza scava dentro di te, ti fa
scoprire cose più essenziali e arriva-
re a pensieri più profondi, a doman-
de nuove. **La sofferenza è maestra!**

È difficile accettarla, ma ti forgia, ti
trasforma, ti rende più saggio, ti fa
guardare agli altri con occhi più at-
tenti, ti fa amare e comprendere in
modo più confortevole. Ti cambia e,
per mezzo della fede, ti migliora.

**E allora, Giacomo ha ragione:
“Rallegratevi” perché ogni prova è
un passo verso Dio.**



Vita della Comunità



di Gino Fraioli

Le vacanze sono un momento di relax e libertà che aspettiamo tutto l'anno per goderci questo meritato periodo di riposo, però finiscono presto e bisogna tornare alla routine quotidiana. Lavoro, appuntamenti, impegni.



Appena tornati dalle vacanze il nostro primo impegno è sostenere, con i fondi che abbiamo raccolto in memoria di **Enrico Guffanti**, un mini progetto a favore dei bambini di Bissau, per ricordare Enrico, persona generosa e ricca di valori umani, collaboratore entusiasta di ogni nostra iniziativa benefica. Abbiamo consegnato a **P. John Martelli**, una targa commemorativa in suo ricordo da esporre nell'opera Giuseppina di Bissau.

Da sempre la nostra attenzione è rivolta verso i bambini che sono il

futuro del mondo purtroppo con amarezza dobbiamo constatare che spesso la vita di tanti bambini è piena di disagi e sofferenze.



Gli anni passano ma il nostro desiderio resta sempre quello di aiutare chi è nel bisogno. Speriamo che il Signore ci dia la possibilità di continuare.

Vi comunichiamo che sono entrate nella famiglia degli Ex Oratoriani due nuove bambine di Bissau, adottate a distanza: **Domingos Soares Da Gama Antonia** di 7 anni, e **Battista Maria Imaculada** di 13 anni.

Il direttivo dell'Associazione ex oratoriani si incontrerà il 19 settembre per programmare gli incontri annuali.

Un caro saluto a tutti!

QUEL GIOVEDÌ SANTO...

di padre John Martelli

Un paio di settimane prima di Pasqua parlavo con le suore, che mi aiutano in parrocchia, su chi dovevamo scegliere per la **lavanda dei piedi**, gesto che si compie nella messa del Giovedì Santo. Decidemmo che avrei fatto la lavanda dei piedi ai bambini dell'asilo delle suore. Ci mettiamo con carta e penna e cominciamo a scrivere il nome dei 12 bambini, che avrebbero rappresentato gli apostoli nel momento della lavanda dei piedi. I bambini dell'asilo sono oltre 200, ma gira e rigira riusciamo a tirare fuori la nostra lista di nomi, tra i quali abbiamo anche una bambina, che ha la salute malferma, ma che adesso sta meglio. Ci tengo molto alla sua presenza, perché quando mi incontra corre sempre ad abbracciarmi le ginocchia, lei è piccola arriva solo fin lì; questo non è normale: per un bambino africano la presenza di un bianco normalmente gli incute paura e spesso scappa o si mette a piangere, se corre ad abbracciarti è perché personalmente esiste un feeling.

Mi sono distratto, torniamo al Giovedì Santo alle 19,00 ora della messa i bambini presenti sono solo tre: li saluto insieme ai loro genitori e do loro le caramelle che avevo preparato: visto che dovevano lavorare, era bene pensare alla giusta ricompensa. Comincia-

mo con il rosario poi vedremo. Una "Ave Maria " dopo l'altra la chiesa si riempie, ma i piccoli che sono stati scelti sono solo otto. Dobbiamo cominciare la messa e così completiamo il numero dei 12 bambini per la funzione, sostituendo nella lista quelli che non erano arrivati.

Comincio la Messa e mi accorgo che nei banchi preparati ci sono già 16 bambini. Non possiamo mandar via nessuno perché per loro la delusione sarebbe troppo forte. La suora mi guarda: non c'è problema dico...tanto sono piccoli due valgono per uno. La suora mi guarda perplessa, e allora con sforzo esegetico, provo a interpretare: i bambini sono tutti buoni e in mezzo a loro non c'è nessun Giuda, per cui teoricamente dovrebbero essere 11, ma siccome c'è qualche Mattia in più sono 16, va bene così.

Finalmente i sedici apostoli sono seduti sugli scalini del presbiterio con i piedini scalzi e posso cominciare "la lavanda dei piedi". Tutto va tranquillamente, ma arrivato al decimo, dai banchi due bimchette scappano dai loro genitori e si siedono sugli scalini, tirano via la ciabattina e aspettano il loro turno.

E fu così che quel giovedì santo, gli apostoli a Bula diventarono 18.

ONORA IL PADRE E LA MADRE

di Salvatore Giletto

*Sacre parole nei comandamenti, scritte da Dio nelle tavole elencate,
Dal 1° al 10° son catalogate, dati a MOSE per essere osservate.*

*I primi tre son dedicati a DIO, comprese le feste santificate,
al 4° onora il Padre e la Madre, primo del 5° che vieta d'ammazzare.*

*E mentre scrivo spesso mi domando, perché tanti genitori arrivano a tanto?
o viceversa i figli all'incontrario, usano uccidere i genitori per ereditare?*

*Tali notizie mi fanno impaurire,
come può capitare tanto male,
che un genitore quando nasce un figlio,
con tanta gioia usa festeggiare.*

*In tal momento sogna tante cose,
che il bene deve sempre trionfare,
invece quando arriva la sventura,
piange e si attrista per tanta sciagura.*

*Sarà forse il progresso o il benessere,
che i figli spesso non usano rispettare,
tanti sotto le droghe non sanno ragionare,
distruggono la vita ed il benessere.*

*Per tale ragione tanti genitori,
avviliti per i figli disorientati,
degenerano perdendo la ragione,
uccidono perché vanno in confusione.*

*Tante famiglie sono sventurate,
nessuno può capire tale stato,
ridotte senza senno controllati,
tanti di loro si son suicidati.*





a cura di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

RISPARMIO ENERGETICO

Per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e quelli di riqualificazione energetica degli edifici, sono confermate le agevolazioni. In particolare per le spese finalizzate al risparmio energetico la detrazione, da ripartire in dieci anni, sale al 65%, e per tutto l'anno 2013. Anche le spese per le ristrutturazioni edilizie continuano ad avere una detrazione del 50%, per importi di spesa fino a 96.000 €. Pari agevolazione possono avere le spese sostenute per l'acquisto di mobili, ma solo se relativi all'arredo di un edificio in ristrutturazione. Fino al 30/6/2014 sono invece compresi gli interventi relativi alle parti comuni degli edifici condominiali. Le modalità dei pagamenti al prestatore d'opera, sono soggette a particolari procedure (bonifici, eccetera).

LAVORATORI DOMESTICI E BADANTI

La misura dei contributi dovuti all'INPS per l'indennità di disoccupazione, cui hanno diritto anche i lavoratori domestici, è diversa a seconda che si riferisca a lavoratori assunti a tempo indeterminato o a

tempo determinato (e cioè a termine). Questa diversità rende meno caro il costo orario che si deve pagare all'INPS, per i domestici assunti a tempo indeterminato (e cioè stabilmente), mentre risulta maggiorato della nuova addizionale dell'1,4% per i contratti "flessibili", e cioè quando l'assunzione è a termine. I nuovi contributi si applicano per l'anno in corso e a tutti i rapporti di lavoro domestico in essere. Con l'entrata della Croazia nell'Unione Europea, 1° luglio, le famiglie che intendono assumere una colf, o una badante, croata devono ora seguire le procedure previste per quelle italiane. Le richieste di nulla osta già presentate agli uffici competenti, saranno archiviate d'ufficio. Infine, l'INAIL ha precisato che l'obbligo di denuncia di infortunio in forma esclusivamente telematica non riguarda i privati cittadini che siano datori di lavoro di colf, badanti, oppure di lavoratori occasionali. Qualora il datore di lavoro sia invece obbligato a dotarsi di Posta Elettronica Certificata, potrà effettuare gli invii di denuncia utilizzando l'apposito modulo A bis Prest.

TRIBOLATI, MA NON SCHIACCIATI

di *Rodolfo Casadei*



Palermo non è solo mafia e antimafia. È anche la Missione di Speranza e Carità di via Archirafi che ospita 300 esseri umani di sesso maschile strappati alla vita di strada; la Cittadella del Povero e della Speranza in via Decollati che dal 2002 alloggia, nutre e prepara all'avventura dell'integrazione 650 stranieri arrivati da Lampedusa e da altre vie di fuga; l'ex convento di santa Caterina in via Garibaldi che permette di vivere con dignità e senza paura a 120 donne sole di ogni età e mamme single col loro bambino; e ogni sera la Missione notturna: un camper che al calar delle ombre esce dal cancello principale di via Archirafi col suo carico di 6-7 volontari muniti di thermos con latte e té caldi, medicine, sacchetti con panini e scatolette, coperte e vestiti e segue un percorso dettato da una strana geografia: quella dei ripari che i senzatetto si sono scelti in giro per la città, un muro e qualche cartone che segnano i confini della loro deriva solitaria. Li trovate in via Crispi, dall'altra parte dei moli delle barche a vela, lungo la centralissima via Vittorio Emanuele, ce n'è persino uno annidato dietro l'Albero

Falcone, la grande magnolia ricoperta di messaggi e biglietti all'ingresso di quella che fu la casa del giudice ucciso dalla mafia. Queste opere e la loro gente, volontari (circa 300 quelli che si alternano nella Missione notturna, 400 quelli che ruotano nei tre centri di accoglienza della Missione di Speranza e Carità) e uomini e donne della strada che vivono nel disagio sono la traduzione carnale del costante appello di papa Francesco a cristiani e uomini di buona volontà a muoversi verso le "periferie esistenziali".

Il fondatore della Missione è il frate Biagio Conte, oggi 50enne. Un quarto di secolo fa Biagio era un giovane benestante, figlio di un imprenditore edile. Eppure sempre inquieto, insoddisfatto e alla fine depresso. A scandalizzarlo era l'indifferenza di Palermo davanti alla povertà visibile nelle sue strade: i senzatetto, i bambini con le scarpe a pezzi, i quartieri decrepiti. Una notte, in piena crisi emotiva, alza gli occhi e fra i poster di cantanti e calciatori della sua cameretta riprende coscienza del crocefisso che è appeso lì da quando era bambino. Sente una voce interiore: «Una società che lascia indietro i più deboli non può essere una società giusta, e si sfal-

derà». Scrive una lettera di addio ai genitori e in piena notte sale verso i monti dell'entroterra coi soli vestiti che ha addosso. È il 5 maggio 1990: vagherà per otto mesi, prima in Sicilia, poi in Calabria e infine pellegrino ad Assisi. Di ritorno dalla città di san Francesco promette a se stesso di partire missionario per l'Africa. Ma appena arrivato nella capitale siciliana è di nuovo ferito dalla vista dei senzatetto, stavolta quelli della stazione ferroviaria centrale. Decide di condividere la loro vita: dorme con loro, mangia con loro, comincia a raccogliere aiuti. Gli si affiancano volontari laici sempre più numerosi, un sacerdote salesiano, don Pino Vitrano, un altro frate, Giovanni, e poi tre giovani donne che oggi si occupano della comunità femminile. Comincia il ventennale cammino che vedrà sorgere le opere che abbiamo citato all'inizio. Quello che sembrava un caso da risolvere nelle corsie di un ospedale psichiatrico, diventa l'origine di uno dei segni più visibili dell'amore cristiano per i poveri in una grande città italiana. Ma non si deve pensare a un cammino trionfale. La strada è stata sempre accidentata. Ogni spazio conquistato è costato digiuni di protesta da parte di frate Biagio e attese interminabili. Il primo braccio di ferro è stato subito nel 1991, per ottenere dalle Ferrovie dello Stato un locale

di servizio per i senzatetto della stazione: sei giorni di digiuno seduto contro un capannone per ottenere una stanzetta di 40 metri quadri. Poi nel 1993 ci sono voluti dodici giorni di digiuno davanti ai cancelli dell'ex ospedale per infettivi di via Archirafi per ottenere la concessione di quella struttura per fame il centro di ospitalità per i senzatetto. Anche l'ostello femminile nell'ex convento di santa Caterina e la Cittadella del povero hanno avuto bisogno di digiuni e della protesta rappresentata dall'andare in giro a piedi nudi per settimane per diventare realtà di accoglienza. Oggi dentro alla struttura di via Decollati, insieme a una marea umana di rifugiati forniti di permesso di soggiorno per motivi umanitari o per protezione sussidiaria che dormono su materassini in cinque saloni, ci sono laboratori per elettricisti, falegnami, fabbri, ceramisti, sarti, mugnai e panettieri dove si alternano italiani provenienti dal rifugio di via Archirafi e stranieri che imparano un mestiere o che riprendono in mano quello che già sapevano fare.

Chi esce dalla cappella della Misericordia dove ogni mattina si celebra la Messa con cui inizia la giornata della Missione, sopra la porta d'ingresso trova a grandi lettere il monito del Vangelo di Matteo: «I pubblicani e le prostitute vi precederanno nel Regno dei cieli».

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

- | | |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| 20. Bianca Elisa | 29. Boccoli Giulia |
| 21. Schiavi Arianna | 30. Carrillo Galarza Cesar Mattia |
| 22. Palanca Noemi | 31. Galvez Guevara Beatrice |
| 23. Rosa Cecilia | Isabella |
| 24. Fasano Francesca | |
| 25. Roveda Alessio | |
| 26. Ascolese Chanel | |
| 27. Romeo Sofia | |
| 28. Salvaneschi Cristian Angelo | |



Hanno celebrato il Sacramento del loro Matrimonio



2. Magno Daniele e Gelsomino Deborah
3. Mainoli Aldo e Cabras Danila
4. Tinelli Carlo e Demichielis Desirée

Sono tornati alla Casa del Padre

- | | |
|-----------------------------------|-------------------------------------|
| 33. Baraldi Domenica di anni 63 | 45. Luppi Rina di anni 92 |
| 34. Colella Felice di anni 86 | 46. Campagnoni Carla di anni 80 |
| 35. Albani Giuseppa di anni 83 | 47. D'Ambrosio Nicolò di anni 79 |
| 36. Zannoni Aldo di anni 97 | 48. Rossi Amalia di anni 82 |
| 37. Cordara Antonio di anni 83 | 49. Antanova Gheorghieva di anni 64 |
| 38. Fadini Carla di anni 99 | 50. Marino Salvatore di anni 84 |
| 39. Castello Parma di anni 96 | 51. Ariano Rosina di anni 80 |
| 40. Butti Dante di anni 78 | 52. Pecere Stella di anni 87 |
| 41. Torino Rodriguez di anni 89 | 53. Bertossi Teresina di anni 93 |
| 42. Privitera Giuseppe di anni 96 | 54. De Zoppi Angela di anni 81 |
| 43. Rognoni Adele di anni 93 | 55. Esposito Amelia di anni 94 |
| 44. Bertucci Esterina di anni 78 | 56. Nicolosi Caterina di anni 87 |



di Maria Grazia Manetta

“La sapienza che viene dall’alto invece è anzitutto pura; poi pacifica; mite, arrendevole piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia” (Gc 3,17).

Dal **9 al 16 agosto** insieme a 13 amici della parrocchia siamo andati a Montecastello (Tignale sul Garda) per fare gli **Esercizi Spirituali**, cioè lettura o-

rante della Bibbia, esercizio che educa al gusto del Dio vivo e presente tra noi.

Abbiamo meditato la **“Lettera di Giacomo”** che **don Dino Capra** ci ha predicato e come sempre, ha sviscerato minuziosamente con grande sapienza.

La lettera di Giacomo ha come obiettivo quello di suscitare nel cuore del cristiano una fede autentica e concreta che sboccia nelle opere, vivendo più conforme a Gesù. Sono emersi alcuni punti molto importanti per la nostra vita di fede: la preghiera fatta con fede certa per chie-



dere la **“Sapienza”** che ci guida e ci illumina nell’**Ascolto** della Parola e prepara il nostro cuore all’**Accoglienza** in noi dandogli vita compiendo le opere di Dio cioè il **bene**.

Le opere dettate dalla sapienza ci santificano e ci salvano. Opere che diventano il **simbolo della carità**, di una vita spesa per il bene dei fratelli senza fare preferenze, attenta soprattutto ai più poveri, ai più piccoli, e a coloro che la vita ha ferito, per donare loro più di noi stessi, per donare loro il Cristo che abita dentro di noi.

VITA DELLA COMUNITA'



Il piccolo **EDOARDO BRENN**A è venuto a trovarci ...e si fatto coccolare nelle braccia del nostro don Modesto.

i NOSTRI ANZIANI

Come tradizione, fanno un po' di vacanza. Accompagnati al mare (Cervia) da don Giuseppe e in montagna (Clusone) da don Giorgio.



BATTESIMI COMUNITARI

Benvenuti nella comunità del Murialdo a

Giulia

Cristian

Cesar Mattia

Beatrice Isabella